

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**Dipartimento 10 - Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale,
Cooperazione e Volontariato**

**Piano Straordinario per lo Sviluppo del Sistema Integrato dei Servizi Socio- educativi per la
prima infanzia**

**Fondo per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia
promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia**

Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità

AVVISO PUBBLICO

“NIDI D’INFANZIA E SERVIZI INTEGRATIVI”

AZIONE A

Programmi di investimento, concernenti la realizzazione di un nuovo nido d’infanzia (compreso il nido aziendale) o micro-nido o di un servizio integrativo (spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie).

AZIONE B

Contributi in spesa corrente ai Comuni, per l’avviamento di servizi integrativi educativi, domiciliari e familiari, promossi e gestiti da soggetti privati, realizzati tramite il presente avviso pubblico.

Sommario

AZIONE A	1
Programmi di investimento, concernenti la realizzazione di un nuovo nido d'infanzia (compreso il nido aziendale) o micro-nido o di un servizio integrativo (spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie).	1
AZIONE B	1
Contributi in spesa corrente ai Comuni, per l'avviamento di servizi integrativi educativi, domiciliari e familiari, promossi e gestiti da soggetti privati, realizzati tramite il presente avviso pubblico.	1
1 Quadro di Riferimento	5
1.1 Piano per lo sviluppo del sistema regionale integrato dei servizi socio- educativi per la prima infanzia e Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	5
1.2 Por Calabria FESR 2007-2013	5
1.3 Riferimenti procedurali e normativa comunitaria nazionale e regionale	6
2 Dotazione finanziaria e fonti di finanziamento	8
3 AZIONE A : Programmi di investimento, concernenti la realizzazione di un nuovo nido d'infanzia (compreso il nido aziendale) o micro-nido o di un servizio integrativo (spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie).	9
3.1 Finalità	9
3.2 Interventi ammissibili	9
Con riferimento all'azione A) sono ammissibili ai contributi regionali singoli programmi di investimento concernenti la realizzazione, anche attraverso accordi tra soggetti gestori privati e pubblico-privati, di un nuovo nido d'infanzia (compreso il nido aziendale) o micro-nido o di un servizio integrativo (spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie, coerenti con la deliberazione di Giunta regionale n. 748/2010) , esclusi i servizi educativi domiciliari, attraverso:	9
3.3 Soggetti beneficiari proponenti	9
3.4 Requisiti strutturali e organizzativi per la realizzazione di nidi d'infanzia e di Servizi integrativi (esclusi quelli in contesto domiciliare)	11
3.5 Criteri di ammissibilità dei progetti	11
3.5.1 Requisiti di Ricevibilità	11
3.5.2 Coerenza con gli Strumenti di Programmazione di Settore	11
3.5.3 Tempistica	11
3.6 Assistenza Tecnica e accompagnamento	11
3.7 Criteri di selezione dei progetti per contributi in conto capitale (Azione A)	12
3.8 Tipologie di Spese Ammissibili in conto capitale	14
3.9 Agevolazioni concedibili in conto capitale	16
3.10 Forma e intensità delle agevolazioni concedibili	16
3.11 Termini e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento di cui all'azione A	17
3.11.1 Documentazione richiesta per il conto capitale	17
3.11.2 Invio della documentazione richiesta	19
3.12 Istruttoria, valutazione e selezione dei progetti	19
3.13 Attuazione dei Progetti	20
3.13.1 Adozione del Provvedimento di Concessione	20
3.13.2 Obblighi del beneficiario	20
3.13.3 Stabilità dei progetti finanziati	21
3.14 Erogazione dei finanziamenti e tempi di realizzazione del progetto	21
3.15 Attestazione e Rendicontazione delle Spese del Progetto	22
3.15.1 Rendicontazioni intermedie	22
3.15.2 Rendicontazione Finale.	22
3.16 Varianti	24
3.17 Proroghe	24
3.18 Monitoraggio del progetto	24
3.19 Clausole Speciali a favore della sicurezza e della legalità	25
3.20 Rinunce e Revoca del Contributo	25
4 AZIONE B : Contributi in spesa corrente ai Comuni, vincolati alla realizzazione di servizi integrativi educativi, domiciliari e familiari, promossi e gestiti da soggetti privati, realizzati tramite il presente avviso pubblico.	26
4.1 Finalità	26
Con la presente azione , la Regione Calabria intende avviare l'impiego delle risorse previste nel piano straordinario per l'infanzia , rivolto all'attivazione di servizi innovativi per la prima infanzia, allo scopo di sostenere le spese di funzionamento e gestione, nonché contribuire ai costi affrontati dalle famiglie, relativamente ai nuovi posti nidi di infanzia e ai servizi educativi integrativi domiciliari e familiari, realizzati tramite il presente avviso pubblico.	26
4.2 Oggetto del finanziamento	26
4.3 Soggetti Proponenti : Le Amministrazioni Comunali	26

4.4	Beneficiari	27
4.5	I destinatari	27
4.6	Descrizione dei Servizi Integrativi	27
4.7	Educatore/Educatrice familiare	27
4.8	Educatore/Educatrice domiciliare	28
4.9	Requisiti di accesso del personale	28
4.10	Autorizzazione al funzionamento.....	29
4.11	Termini e Modalità di presentazione delle domande.....	29
4.12	Criteri di selezione dei progetti per contributi in spesa corrente (Azione B)	30
4.13	Entità del contributo, Modalità di Erogazione e Rendicontazione	32
5	Controlli e Verifiche sull'Attuazione del Progetto	33
6	Informazione e pubblicità	33
6.1	Pubblicità dell' Avviso pubblico	33
6.2	Tutela della privacy.....	34
6.3	Disposizioni finali e procedure di ricorso	35

PREMESSA

La Regione Calabria, ha avviato un piano di Sviluppo del Sistema Integrato dei Servizi socio-educativi per la prima infanzia attraverso il finanziamento di asili nido comunali, con l'ausilio delle risorse comunitarie e nazionali mirate all'incremento nel territorio calabrese dei servizi nido e di altri servizi per l'infanzia.

Com'è noto, la situazione territoriale, orografica, demografica e di mobilità è molto differenziata tra i distretti calabresi, e i dati pubblicati dal Ministero per lo Sviluppo Economico a Luglio 2011 (rilevazione ISTAT nell'anno scolastico 2009/2010) indicano che in Calabria il 18,1% dei Comuni ha avviato servizi per la prima infanzia, e solo il 3,5% dei bambini fino a 24 mesi di età frequenta uno di tali servizi.

Nonostante l'ampliamento dei servizi pubblici e un generale incremento della domanda di servizi socio-educativi, resta ancora un grande potenziale da soddisfare. Per questi motivi è necessaria una politica di sostegno per garantire uniformità di offerta e limitare la sperequazione, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Servizi alla persona.

Occorre, nel contempo, agevolare l'iniziativa privata perché in grado di creare nuove opportunità di lavoro in questo settore, promuovere nuovi servizi anche integrativi al nido d'infanzia, favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, prevedendo una cooperazione strategica tra politiche sociali e politiche del lavoro.

Con delibera n. 82 del 3 agosto 2007 il CIPE ha definito le procedure e le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di servizio" previsto dal Quadro Strategico Nazionale per la politica di sviluppo nel periodo di programmazione 2007-2013.

La riserva di premialità, denominata "**Progetto Obiettivi di servizio**" destinata alle Regioni del Mezzogiorno, è legata al conseguimento di risultati verificabili in termini di erogazione di servizi collettivi in diversi ambiti tra cui i servizi per l'infanzia. Per questi ultimi la premialità, per la Regione Calabria, ammonta a 38,78 milioni di Euro.

L'obiettivo strategico di incremento dei servizi all'infanzia, viene misurato, in Calabria così come in ogni regione italiana, attraverso due indicatori:

- S.04 Diffusione dei servizi per l'infanzia – percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (nidi d'infanzia, micro- nidi o altri servizi integrativi) sul totale dei Comuni della Regione.
- S.05 Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia – percentuale di bambini, fino al compimento dei tre anni di età, che usufruiscono di servizi per l'infanzia (nido d'infanzia comprese le sezioni per bambini in età 24 -36 mesi finanziate anche dall'Ente locale, micro-nidi e altri servizi integrativi) sul totale della popolazione tra zero e tre anni, di cui almeno il 70% in nidi d'infanzia.

La percentuale da raggiungere al fine di poter soddisfare gli Obiettivi di servizio è:

- il 35% dei Comuni calabresi per l'Indicatore S.04;
- il 12% di bambini da zero a tre anni, inseriti nei servizi per l'infanzia, per l'Indicatore S.05.

La strategia della Regione è pertanto improntata al riequilibrio delle opportunità di offerta sul territorio calabrese, stimolando la creazione di servizi soprattutto nelle aree di maggior carenza, indicando una preferenza per accordi intercomunali per garantire la copertura di più larghe aree di domanda e la continuità dei servizi; allo stesso tempo la creazione di tali servizi contribuirà al raggiungimento degli "Obiettivi di servizio" e alla conseguente assegnazione delle risorse finanziarie premiali previste che saranno reinvestite per migliorare ulteriormente il sistema dei servizi per l'infanzia.

I servizi per l'infanzia, oltre all'obiettivo prioritario educativo, svolgono, infatti, un'importante funzione sociale: sostengono le competenze genitoriali, permettono un'occupazione soprattutto femminile diretta e indiretta, favoriscono le pari opportunità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, garantiscono una

maggior tranquillità economica familiare, contribuiscono ad aumentare il PIL e a diminuire la richiesta di interventi sociali, dato che i servizi educativi agiscono come un'importante agenzia preventiva e di recupero precoce di svantaggi personali e socioculturali e creano comunità (Unicef, Report card, 2008). Non da ultimo, è necessario fare riferimento alla Comunicazione della CE n. 66 del 11/2/2011, dal titolo "Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori" nella cui introduzione recita "Una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva costituisce la base su cui sarà fondato il futuro dell'Europa. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione in tutta l'UE è una premessa d'importanza fondamentale per tutti e tre gli aspetti della crescita. In tale contesto, l'educazione e la cura della prima infanzia (*Early Childhood Education and Care* – ECEC) costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità.

1 Quadro di Riferimento

1.1 Piano per lo sviluppo del sistema regionale integrato dei servizi socio- educativi per la prima infanzia e Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Un elemento determinante per l'attuazione della strategia regionale è rappresentato dalla decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 748 del 19 Novembre 2010, con la quale sono state approvate le "**Linee guida per il periodo sperimentale 2010-2013. Requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia**", nella quale vengono tenute presenti le norme statali e le indicazioni del "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali" approvato, in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome, il 29 ottobre 2009 e che costituirà d'ora in poi lo strumento di rilevazione da parte dell'ISTAT e dei Ministeri interessati. Le linee guida delineano il sistema calabrese, pubblico e privato, dei servizi socio-educativi per la prima infanzia costituito dai:

- nidi d'infanzia/asili nido, compresi i nidi aziendali, i micronidi e le sezioni per bambini da 24 a 36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia;
- servizi integrativi al nido e cioè gli spazi gioco per bambini, i centri per bambini e famiglie e i servizi in contesto domiciliare, indipendentemente dalle denominazioni assunte.

Le linee guida per il periodo sperimentale 2010-2013, definiscono inoltre i requisiti comuni per tutto il sistema e i requisiti strutturali e organizzativi particolari per ogni tipologia di servizio. Solo, infatti, riconoscendosi in regole comuni è possibile creare e implementare un sistema educativo regionale e territoriale di qualità per la prima infanzia.

Il presente avviso ha come obiettivo generale l'aumento dell'offerta educativa su tutto il territorio regionale e costituisce una prima e sollecita attuazione degli indirizzi approvati con la deliberazione di Giunta regionale n. 748/2010.

Con il presente avviso, inoltre, si dà seguito alla Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Calabria in attuazione dell'Intesa del 29 Aprile 2010 relativa ai "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro".

1.2 Por Calabria FESR 2007-2013

Asse Prioritario IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale

In relazione ai contenuti e agli obiettivi del presente Avviso pubblico, e dunque alla possibilità di implementare ulteriormente le risorse finanziarie, il POR Calabria FESR 2007/2013 prevede all'interno dell'Asse Prioritario IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale - :

uno specifico Obiettivo Operativo 4.2.1: rafforzare i diritti dei minori e potenziare i servizi per conciliare lavoro e responsabilità familiari. Quest'ultimo obiettivo da raggiungere con la realizzazione e il potenziamento del sistema regionale dei servizi socio-educativi per bambini in età 0-3 anni;

una Linea di Intervento 4.2.1.1: azioni per realizzare infrastrutture per rafforzare i diritti dei minori e dei giovani e sostenere la centralità della famiglia nella cura e nell'assistenza agli anziani e ai diversamente abili e favorire il sistema di assistenza domiciliare;

1.3 Riferimenti procedurali e normativa comunitaria nazionale e regionale

La Regione Calabria adotta il presente Avviso pubblico per il finanziamento di nidi d'infanzia, servizi integrativi gestiti da privati autorizzati e/o accreditati nonché coerenti con la seguente normativa:

Normativa Unione Europea

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- POR Calabria FESR 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea (Decisione C(2007) 6322 7-12-2007);
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Normativa nazionale

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni;
- Intesa in Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 "Intesa per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e successive intese;
- Intesa in Conferenza Unificata del 26 settembre 2007 "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1 comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e successive intese.
- D.P.R. 24/07/1996 n. 503 "Recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche";
- Legge n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge n. 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- D.P.R. 445/2000 – Disposizione legislative in materia di documentazione amministrativa";
- D.Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico Enti Locali";
- D.Lgs. n. 151/2001 "Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"
- D.P.R. 06/06/2001, n.380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia", come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002, n. 301;
- D.P.R. 196/2003 "Codice in materia di dati personali";
- D.Lgs 19.08.2005, n° 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, in particolare l’art. 1, commi 630, 1250, 1251, 1259, 1260;
- D.Lgs n. 163/2006, ”Codice dei contratti pubblici” aggiornato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. n 173/2006, n. 173, dal D.Lgs 6/2007 n. 6, dal D.Lgs 113/2007 e dal D.Lgs 11/2008, n. 152;
- Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 “Procedure e le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli “Obiettivi di servizio” previsto nel Quadro Strategico Nazionale per la politica di sviluppo nel periodo di programmazione 2007 – 2013”;
- DPR 196/2008 – “Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006”
- D.P.R. 207/2010, Regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici;
- D.L. n. 70/2011, “Prime disposizioni urgenti per l’economia;
- Legge 13 agosto 2010 n.136 “Piano straordinario contro le mafie”;
- ***Normativa Regione Calabria***
- Legge Regionale n.12/1973 “Disciplina dei Nidi d’infanzia”;
- Legge Regionale 34/2002 stabilisce i criteri e disciplina gli strumenti, le procedure e le modalità per il riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi esercitati dai Comuni, dalle Province, dagli altri Enti locali, dalle autonomie funzionali e dalla Regione;
- Legge Regionale 23/2003 “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della L. 328/2000)”;
- Legge Regionale n. 1/2004 “Politiche regionali per la famiglia”;
- Legge Regionale n. 40 /2008 “Direttive di Attuazione definite per ciascun strumento di incentivazione redatte sulla base dei limiti previsti dalla “Carta degli Aiuti a finalità regionale” vigente per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Legge regionale n. 3/2009, Disposizioni regionali sui bandi relativi a finanziamenti in materia di programmazione unitaria.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 848 del 11/11/2008 “Piano di Azione per il Raggiungimento degli Obiettivi di servizio”;
- Deliberazione Consiglio Regionale n. 511 del 08/08/2009 che adotta il “Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali” ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 23/03;
- Deliberazione Giunta regionale n. 748 del 19 Novembre 2010 “Linee guida per il periodo sperimentale 2010-2013. Requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia”.
- Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la regione Calabria in attuazione dell’Intesa del 29 Aprile 2010 relativa ai “Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”.

2 Dotazione finanziaria e fonti di finanziamento

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso pubblico di cui al Fondo per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, sono pari ad un importo di **euro 11.000.000 (undicimilioni)**, ripartite nelle due azioni esposte nella seguente tabella :

Azione A)	Importo
Contributi per programmi di investimento, concernenti la realizzazione di un nuovo nido d'infanzia (compreso il nido aziendale) o micro-nido o di un servizio integrativo (spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie), da erogare in forma di contributo in conto capitale , in osservanza delle direttive attuative per la concessione di contributi in regime "de minimis" di cui all'art. 1 della L.R. 40/2008.	7.000.000 Euro (settemilioni)
Azione B)	
Contributi in spesa corrente ai Comuni, per l'avviamento di servizi educativi domiciliari e familiari , promossi e gestiti da soggetti privati.	4.000.000 Euro (quattromilioni)

Qualora il numero dei progetti ritenuti idonei al finanziamento risultasse superiore alla dotazione finanziaria prevista dall'Avviso pubblico la Regione si riserva di implementare le risorse stanziare, sulla base di accertate disponibilità, a valere sul:

- POR FESR 2007-2013, Asse IV- obiettivo specifico 4.4.2 Inclusione Sociale, obiettivo operativo 4.2.1 Rafforzare i diritti dei minori e potenziare i servizi per conciliare lavoro e responsabilità familiari;
- Fondo per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia;
- Intesa conciliazione lavoro-famiglia di competenza del Fondo per le Politiche della Famiglia - Dipartimento per le Politiche della Famiglia;

Inoltre, nel caso in cui le dotazioni finanziarie previste per le azioni A) e B) non vengano esaurite, la Regione Calabria si riserva di rimodulare la distribuzione delle risorse di cui al presente articolo.

3 AZIONE A : Programmi di investimento, concernenti la realizzazione di un nuovo nido d'infanzia (compreso il nido aziendale) o micro-nido o di un servizio integrativo (spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie).

3.1 Finalità

Il presente Avviso pubblico (Azioni A e B) si pone l'obiettivo di favorire l'incremento dell'offerta educativa per bambini in età da zero a tre anni mediante la realizzazione di nidi d'infanzia o di servizi educativi integrativi. Per il raggiungimento delle citate finalità, sono previste due azioni (A e B) di cui all'art.2 del presente Avviso.

3.2 Interventi ammissibili

Con riferimento all'azione A) sono ammissibili ai contributi regionali singoli programmi di investimento concernenti la realizzazione, anche attraverso accordi tra soggetti gestori privati e pubblico-privati, di un nuovo nido d'infanzia (compreso il nido aziendale) o micro-nido o di un servizio integrativo (spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie, coerenti con la deliberazione di Giunta regionale n. 748/2010) , esclusi i servizi educativi domiciliari, attraverso:

- ristrutturazione di un immobile, privilegiando il recupero di patrimonio non utilizzato e/o eventuali beni immobili confiscati;
- nuova costruzione o allestimento in idonea struttura prefabbricata, realizzate con edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica e ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili;
- attivazione di un nuovo servizio di nido, micro-nido o servizio integrativo presso strutture educative esistenti (polo per l'infanzia);
- ristrutturazione e/o adeguamento di nidi d'infanzia esistenti e con il servizio attivo alla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico, tesi a un incremento di posti, rispetto a quelli attualmente offerti, almeno del 30%.

3.3 Soggetti beneficiari proponenti

Possono accedere ai contributi di cui al presente Avviso pubblico – Azione A - : le Imprese e loro consorzi, gli Enti e Istituzioni ecclesiastiche, le Organizzazioni no profit, denominati “beneficiari”, che abbiano tra le finalità statutarie la gestione di servizi per l'infanzia, già individuati come beneficiari nell'ambito del POR Calabria FESR 2007-2013 Asse IV “Qualità della vita e inclusione sociale”.

Possono pertanto presentare i progetti e, conseguentemente, essere beneficiari del contributo regionale Piccole e Medie Imprese, Enti e istituzioni ecclesiastiche, organizzazioni no-profit, in forma singola e associata, aventi sede operativa nella Regione Calabria che posseggono i requisiti di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE, costituite in forma di impresa individuale, societaria e cooperativa o in forma consortile o di associazione di imprese o di “contratto di rete” ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.

Tutti i beneficiari, sia singoli che associati, operanti nell'ambito del territorio della Regione Calabria, devono possedere i seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- essere regolarmente iscritti nel Registro delle imprese , nel REA e/o negli eventuali rispettivi albi e/o registri regionali, provinciali e comunali;
- prevedere tra le finalità del proprio statuto la gestione di servizi educativi per l'infanzia.
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- avere una propria sede operativa nel territorio della Regione Calabria; per le imprese che, alla data di presentazione della domanda di agevolazione non hanno una sede operativa in Calabria, tale requisito dovrà essere dimostrato entro i termini di sottoscrizione dell'Atto di adesione e obbligo o della Convenzione;
- non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;
- non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della Clausola Deggendorf;
- non aver ricevuto aiuti in regime "de minimis" nell'esercizio finanziario interessato dalla nuova concessione, nonché nei due esercizi finanziari precedenti", (max. 200.000 euro), nel rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni;
- essere in regola con gli adempimenti contributivi e con le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- essere autorizzati e/o accreditati dal Comune competente territorialmente all'atto della firma della convenzione con la Regione Calabria, ad esclusione dei beneficiari che dovranno realizzare nuove costruzioni, i quali dovranno ottenere l'eventuale autorizzazione al funzionamento all'atto del completamento dell'opera;
- non aver avviato il programma alla data della domanda.

I beneficiari sono tenuti al rispetto della disciplina di cui all'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e al rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 136/2010.

In particolare, possono essere beneficiari di contributi in conto capitale:

- A) le imprese e gli altri enti di cui al presente articolo che offrono servizi educativi per bambini in età zero-tre anni (nido d'infanzia e/o servizi integrativi), come definiti nella deliberazione di Giunta regionale n. 748/2010, che garantiscano, nel rispetto della normativa vigente, un ampliamento (restauro o ristrutturazione o costruzione ex novo in bioedilizia) dell'attuale servizio con un aumento di posti almeno del 30% rispetto agli attuali;
- B) le imprese e gli altri enti di cui al presente articolo che intendano, risanare e ristrutturare un immobile, costruirlo ex novo da utilizzare a servizio educativo (nido d'infanzia e/o servizio integrativo). In questo caso lo stabile deve risultare, all'atto della concessione del contributo, in proprietà, oppure in diritto di superficie o in comodato d'uso o in concessione, dei richiedenti l'ammissione a contributo, con mantenimento per almeno cinque anni, dal completamento dei progetti finanziati, del vincolo di destinazione. I finanziamenti concessi saranno revocati se i relativi servizi non saranno erogati in corrispondenza alle direttive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 748/2010.
- C) le imprese e gli altri enti di cui al presente articolo che attivano un nuovo servizio di nido, micro-nido o servizio integrativo presso strutture educative esistenti (polo per l'infanzia);

3.4 Requisiti strutturali e organizzativi per la realizzazione di nidi d'infanzia e di Servizi integrativi (esclusi quelli in contesto domiciliare)

I nidi d'infanzia oggetto del presente Avviso pubblico devono presentare le caratteristiche tecnico-funzionali e organizzative previste dalla Legge Regionale 12/73 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 748/2010 , nel rispetto delle normative di cui al par. 1.3 del presente avviso.

I nidi, in relazione ai tempi di apertura possono essere a tempo pieno o a tempo parziale; in relazione alla ricettività possono essere anche micro-nidi (nidi con una capienza massima contenuta entro i 24 posti-bambino). I nidi d'infanzia (compresi i nidi aziendali) e i micro-nidi, anche a tempo parziale, devono garantire i servizi di mensa e di riposo dei bambini.

I servizi integrativi dovranno possedere i requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla DGR. 748/2010 e relativo allegato che ne forma parte integrante.

3.5 Criteri di ammissibilità dei progetti

3.5.1 Requisiti di Ricevibilità

Le domande di finanziamento dei progetti sono ricevibili se rispettano le seguenti condizioni:

- completezza della documentazione inviata in conformità con le prescrizioni del presente Avviso pubblico;
- rispetto delle modalità di presentazione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione previste dal presente Avviso pubblico;
- rispetto dei termini temporali imposti dal presente Avviso pubblico per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

3.5.2 Coerenza con gli Strumenti di Programmazione di Settore

Le domande di finanziamento sono ammissibili se i Progetti presentati rispettano le seguenti condizioni di coerenza con gli strumenti regionali di Programmazione di Settore:

- coerenza con il Piano di Azione Obiettivi di servizio;
- coerenza con il POR Calabria FESR 2007-2013 Asse IV "Qualità della vita e inclusione sociale" - Linea di intervento 4.2.1.1 - Azioni per realizzare infrastrutture per rafforzare i diritti dei minori -.

3.5.3 Tempistica

I programmi di investimento dovranno essere completati entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.

3.6 Assistenza Tecnica e accompagnamento

La Regione Calabria, Dipartimento 10 Settore Politiche Sociali, allo scopo di assistere i soggetti privati e i Comuni durante le fasi di realizzazione degli obiettivi di cui al presente avviso, predisporrà idonei servizi di accompagnamento e assistenza tecnica, erogati direttamente dall'Amministrazione Regionale, anche attraverso le proprie Agenzie "In House". I servizi hanno l'obiettivo di accompagnare i beneficiari ed i destinatari del presente Avviso durante l'iter di presentazione della domanda di contributo, di erogazione delle agevolazioni e di rendiconto della spesa, nell'intento di assicurarne le competenze procedurali e gestionali. Inoltre anche attraverso proprie Agenzie "In House" l'Amministrazione Regionale potrà provvedere ad effettuare l'istruttoria e la selezione dei progetti.

3.7 Criteri di selezione dei progetti per contributi in conto capitale (Azione A)

I criteri di selezione delle operazioni finanziate dal presente avviso, relativamente alla Azione A, in coerenza con i criteri del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza, per i quali è intervenuta la presa d'atto del Consiglio regionale con deliberazione n.344 del 23/04/2009, sono i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
A) Efficacia del progetto proposto e coerenza rispetto ai seguenti obiettivi: - Obiettivi di servizio: S.04 –S.05 - Obiettivo Operativo della Linea di Intervento 4.2.1.1. del POR FESR	30
A1) domanda potenziale di servizi per il nido d'infanzia e servizi integrativi (popolazione da 0 a 3 anni) non soddisfatta da altri soggetti (pubblici e/o privati), misurata in valore assoluto.	4
A2) Interventi localizzati in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target; le iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza).	3
A3) assenza di offerta (pubblica e/o privata) di servizi di nido d'infanzia o di servizi integrativi nel singolo comune o nei comuni associati	14
A4) analisi dell'offerta di servizi di nidi di infanzia o di servizi integrativi autorizzati e accreditati ai comuni in forma associata (attestare convenzioni, protocolli di intesa, lettere di intenti con associazioni di comuni, unione di comuni, comunità montane)	2
A5) Indicare l'impatto di pari opportunità e di non discriminazione inteso in termini di capacità di conciliazione lavoro-famiglia	3
A6) numero di posti nido o servizi integrativi	4
B) Efficienza attuativa:	30
B1) capacità tecnico organizzativa in ordine alle modalità ed ai tempi di realizzazione del progetto, delle competenze del soggetto proponente e delle risorse umane impiegate	10
B2) sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria a regime anche sulla base dell'andamento precedente per gli asili a regime - chiarezza e coerenza del piano finanziario rispetto alle finalità e agli obiettivi del progetto	10
B3) Confezionamento interno e somministrazioni dei pasti	2
B4) Cofinanziamento del progetto da parte di soggetti terzi, pubblici e/o privati oltre il 20%. (per ogni 2 punti percentuale aggiuntivi, in eccesso o in difetto, sarà assegnato 1 punto di valutazione) ➤ 2 punti % – 1 p. ➤ 4 punti % – 2 p. ➤ 6 punti % – 3 p- ➤ Fino ad un max di 8	8
C) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi:	40
C1) qualità tecnica proposta del progetto (in termini di conformità alla normativa di riferimento e di programmi pedagogici, obiettivi, risultati attesi, azioni previste, metodologie e strumenti di attuazione, soluzioni innovative) e coerenza con i risultati dell'analisi dei fabbisogni	20
C2) Qualità e quantità degli arredi e attrezzature previste nel rispetto dei bisogni del bambino - Qualità e quantità del materiale ludico didattico e coerenza con il progetto educativo - Presenza di laboratori e spazi interni ed esterni ad essi dedicati	10
C3) Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili.	5

C4) Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti del progetto: Accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale, stipulati con altri servizi sociali di base, strutture sanitarie, scolastiche e con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti nel territorio (valutati in base alla produzione di protocolli di intesa, dichiarazioni di collaborazioni, ecc.).	5
--	---

n.b. I progetti che, sulla base della valutazione della Commissione di Valutazione non raggiungeranno la soglia minima di 60 punti non verranno ammessi a contributo.

A parità di punteggio saranno considerati prioritari i progetti ammissibili presentati dai beneficiari di cui all'art. 3.3 dell'Azione A del presente Avviso e localizzati in Comuni che attestino l'assenza di nidi e servizi educativi per l'infanzia nel proprio territorio di competenza.

3.8 Tipologie di Spese Ammissibili in conto capitale

Le spese ammissibili per la realizzazione e per l'attivazione di servizi educativi per la prima infanzia (eccetto quelli in contesto domiciliare e familiare) previsti dal presente Avviso pubblico sono quelle richiamate dal Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e dal D.P.R. 3/10/2008 n. 196 (di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006), recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, nonché dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e dalle Direttive di attuazione ai sensi dell'art.1 della l.r. n.40/2008.

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di presentazione delle domande del presente Avviso pubblico, finalizzate alla realizzazione delle iniziative di cui al precedente punto 3.2, relative alle seguenti voci di costo:

1. sistemazioni del suolo ed indagini;
2. opere murarie e strutturali di adeguamento, ristrutturazione o costruzione volte anche a garantire il rispetto della vigente normativa sismica, della normativa sul risparmio energetico e della normativa regionale sugli asili nido;
3. macchinari, impianti ed attrezzature varie connesse alla tipologia dell'intervento;
4. impiantistica generale;
5. infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura (anche in termini di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche);
6. acquisto di terreni nel rispetto dell'art. 5 del DPR 196/2008 (nel limite del 10 %, del costo totale dell'intervento);
7. acquisto struttura prefabbricata in bioedilizia;
8. spese tecniche: spese per progettazioni, direzione dei lavori, collaudi, coordinatore per la sicurezza (si precisa che tali costi relativi non possono superare il limite del 10% del totale dell'intervento iva esclusa);
9. spese per la costituzione di polizza fidejussoria¹

¹ Tale garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella legge n. 348 del 10 giugno 1982 e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs. n.385/1993 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia"

10. spese di avvio della gestione, riferite esclusivamente alle seguenti tipologie: spese per arredi, macrostrutture, materiali didattici e di consumo, spese di promozione e pubblicità, spese per certificazioni e marchi di qualità, attrezzature informatiche per servizi generali e necessarie per l'erogazione del servizio;

11. IVA – Imposta sul Valore Aggiunto se non recuperabile.

Si precisa che l'acquisto di terreni rappresenta spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- che sussista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'iniziativa;
- che la percentuale della spesa ammissibile rappresentata dall'acquisto del terreno non superi il 10 %, del costo totale dell'intervento;
- che un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si confermi che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato ed è conforme alla normativa nazionale.

Sono spese non ammissibili:

- a. le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- b. le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'Avviso pubblico;
- c. le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto del progetto/investimento;
- d. le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- e. le spese che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- f. le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- g. le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- h. le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti con assegni, per contanti o compensazioni;
- i. le spese relative ad interessi passivi (art. 7 del Reg. CE n. 1080/06);
- j. l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata;
- k. l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata in assenza della certificazione attestante il valore di mercato di cui alle spese ammissibili;
- l. le spese relative all'IVA quando l'imposta è recuperabile (art. 7 del Reg. CE n. 1080/06).

3.9 Agevolazioni concedibili in conto capitale

Per ciascun progetto presentato l'agevolazione massima concedibile sarà calcolata in rapporto ai posti offerti, per un massimo di € 11.000,00 per ogni nuovo postoda realizzare nei nidi d'infanzia compresi i micro-nidi; per un massimo di Euro 5.000,00 per ogni nuovo posto realizzato per i servizi integrativi, esclusi i servizi educativi in contesto domiciliare e familiare. **L' importo massimo di finanziamento per ogni singolo programma di investimento è di € 200.000,00, (duecentomila), iva compresa, esclusi i servizi domiciliari e familiari.**

La determinazione del contributo massimo concedibile sarà comunque vincolata alla dimostrazione da parte del richiedente dell'effettivo fabbisogno e della concreta possibilità di utilizzazione dei posti realizzati, in rapporto alla dimensione del Comune e/o del territorio interessato ed alla domanda potenziale rilevata.

3.10 Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente bando, i proponenti potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale la cui intensità massima è pari al 80% della spesa ritenuta ammissibile di cui all'art.3.8 del presente avviso, fermo restando il valore massimo di 200.000,00 euro.

L'ammontare minimo di mezzi apportati dai beneficiari per la realizzazione del programma di investimenti produttivi non deve essere inferiore al 20% degli investimenti ammissibili. Per ogni 2 punti percentuali aggiuntivi sarà assegnato 1 punto di valutazione (vedi par. 3.7).

A tal fine vengono considerati tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque aiuto pubblico. Per le modalità di applicazione del suddetto regime si fa riferimento alle direttive di attuazione, di cui alla L.r. 40/2008, che fanno parte integrale e sostanziale del presente avviso pubblico.

3.11 Termini e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento di cui all'azione A

3.11.1 Documentazione richiesta per il conto capitale

Per accedere ai contributi in conto capitale previsti dal presente Avviso pubblico i beneficiari proponenti dovranno predisporre e presentare, in duplice copia, di cui una in originale la documentazione di seguito elencata, che dovrà essere presentata anche su supporto informatico.

Il plico chiuso e sigillato in ogni sua parte dovrà recare sul frontespizio la dicitura “ **Avviso pubblico per il finanziamento di nidi d’infanzia e/o servizi integrativi a gestione privata – Azione A**” .

Il plico dovrà pervenire, entro e non oltre il 60° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (ovvero del primo giorno lavorativo dopo il 60° se festivo), al seguente indirizzo: Regione Calabria - Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato -, via Lucrezia Della Valle snc – 88100 Catanzaro.

Si precisa sin d’ora che farà fede esclusivamente la data e l’ora d’arrivo.

Saranno, pertanto, ininfluenti la data e l’ora di spedizione. L’Amministrazione regionale non terrà conto delle Domande di finanziamento pervenute oltre il termine di presentazione di cui sopra. Non saranno presi in considerazione e non saranno aperti i plichi che, per qualsiasi ragione, non risultino pervenuti entro l’ora, il giorno ed il luogo fissati.

Le istanze dovranno pervenire, entro i termini sopra indicati a mezzo raccomandata A/R, mediante corriere o con consegna a mano dei plichi.

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Le istanze, dovranno contenere la seguente documentazione:

- Domanda di agevolazione, nella quale devono essere riportati i dati identificativi del soggetto richiedente (secondo lo schema di cui all’allegato A);
- Formulario di progetto predisposto come da modulistica allegata (secondo lo schema di cui all’allegato B);
- Dichiarazione di impegno al rispetto degli oneri a carico del Beneficiario (secondo lo schema di cui all’allegato C);
- Dichiarazione liberatoria ai fini della privacy (secondo lo schema di cui all’allegato D);
- Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile (secondo lo schema di cui all’allegato E);
- Dichiarazione sugli aiuti di stato (Clausola Deggendorf di cui all’allegato F)

Documentazione amministrativa:

- copia del documento di riconoscimento del rappresentante legale, in corso di validità, debitamente firmato;
- copia autentica (ai sensi degli artt. 18,19 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) dell’atto e/o contratto, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell’immobile, o del

terreno per le strutture prefabbricate, nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa (proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, diritto di superficie, etc.) per un periodo non inferiore a 5 anni dalla prevista data di ultimazione del programma o documento idoneo attestante la disponibilità alla data di approvazione del progetto;

- attestazione di cui alla Legge 4/2004 concernente “Misure per garantire la legalità e la trasparenza dei finanziamenti erogati dalla Regione Calabria” - contocorrente unico.
- attestazione del Comune di riferimento, in ordine all' assenza/presenza di nidi e/o servizi educativi per l'infanzia nel proprio territorio di competenza.

Documentazione tecnica:

- perizia dettagliata e descrittiva dell'immobile nel quale sarà localizzato il nido d'infanzia e/o il servizio integrativo, completa delle indicazioni catastali;
- dichiarazione attestante che la destinazione d'uso dell'immobile è coerente con l'iniziativa prevista e che l'immobile è idoneo ad essere reso conforme alla normativa vigente e che l'immobile non si trovi in alcuna delle seguenti condizioni:
 - non esistano specifici vincoli (urbanistici, archeologici, etc.) in relazione alle opere da realizzare ed alle destinazioni d'uso previste;
 - sia in regola con tutti gli adempimenti legali e amministrativi (proprietà definitiva, non ipotecati, non abusivi, etc.);
 - progetto tecnico preliminare per i lavori di ristrutturazione / realizzazione ex D.Lgs 163/06 art.93 e s.m.i.
 - documentazione a supporto di ciascuna voce di spesa indicata nel formulario di progetto:
 - per le opere murarie da realizzare: calcolo sommario della spesa.
 - per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e servizi reali: preventivi di spesa in originale;
 - per l'acquisto della struttura prefabbricata: preventivo di spesa in originale.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

3.11.2 Invio della documentazione richiesta

Gli originali della domanda di finanziamento, del formulario di progetto e della documentazione di cui alle lettere A) B) C) D) E) F), nonché della documentazione tecnica e amministrativa prescritti nel precedente paragrafo 3.11.1, dovranno essere racchiusi in una prima busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura “Originali”.

Una copia della domanda di finanziamento, del formulario di progetto e della documentazione di cui alle lettere A) B) C) D) E) F) , nonché della documentazione tecnica e amministrativa, dovrà essere racchiusa in una seconda busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura “Copie”.

Le due buste dovranno essere racchiuse in un unico plico chiuso, che dovrà essere sigillato con una delle seguenti modalità: nastro adesivo, strisce di carta preincollata o materiale plastico equivalente e controfirmato su tutti i lembi di chiusura.

3.12 Istruttoria, valutazione e selezione dei progetti

Il plico contenente le due buste con la domanda di finanziamento, il formulario di progetto e la documentazione tecnico-amministrativa prescritta (documentazione originale e copia), pervenuto nei termini e con le modalità indicate sarà verificato dall’ufficio competente, ai sensi del 3.5 “Criteri di ammissibilità dei progetti”. Il responsabile del procedimento procederà ad inoltrare i progetti ammessi alla Commissione di Valutazione per l’espletamento delle fasi successive di seguito descritte.

La Commissione di Valutazione sarà nominata con decreto del Dirigente responsabile.

All’atto dell’insediamento, la Commissione di Valutazione verifica i criteri e i sub criteri di valutazione previsti dall’Avviso pubblico predeterminando le modalità di giudizio secondo principi di trasparenza, imparzialità, par condicio, pari opportunità, libera concorrenza e massima partecipazione.

La Commissione di Valutazione, provvederà alla valutazione tecnica dei progetti ammessi sulla base dei criteri di selezione.

I progetti che, sulla base della valutazione della Commissione di Valutazione non raggiungeranno la soglia minima di 60 punti non verranno ammessi a contributo.

A seguito dell’espletamento delle attività di valutazione la Commissione competente trasmette al Dirigente del Settore i seguenti atti:

- verbali della Commissione di Valutazione;
- elenco dei progetti pervenuti;
- elenco dei progetti non ammessi indicando la relativa motivazione;
- graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a finanziamento con i relativi punteggi (punteggio totale e punteggi dei singoli criteri di valutazione) con l’indicazione di quelli ammessi al contributo sulla base delle effettive risorse finanziarie disponibili per l’Avviso pubblico.

Il Dirigente del Settore:

- approva, con proprio provvedimento, la graduatoria delle domande ammesse e finanziate, ammesse ma non finanziabili, non ammesse e la relativa convenzione;
- invita i soggetti beneficiari titolari dei progetti ammessi a finanziamento a presentare la ulteriore documentazione prevista dall’Avviso pubblico.

Il decreto di approvazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito istituzionale www.regione.calabria.it, nella specifica sezione dedicata ai Bandi di gara ed agli Avvisi pubblici.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito della Regione Calabria degli elenchi e della graduatoria finale valgono come comunicazione a ciascun soggetto partecipante.

L'Amministrazione regionale si riserva, per i 12 mesi successivi alla data del decreto di approvazione della graduatoria definitiva e in caso di rinuncia al contributo pubblico dei soggetti beneficiari titolari dei progetti finanziati, di scorrere la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili secondo l'ordine del punteggio attribuito e ammettere a finanziamento i progetti ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso pubblico.

3.13 Attuazione dei Progetti

3.13.1 Adozione del Provvedimento di Concessione

Il Dirigente del Settore, dovrà invitare i beneficiari alla stipula della convenzione per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, nella quale sono definiti:

- gli importi del finanziamento concesso;
- le modalità attuative del provvedimento di finanziamento;
- le obbligazioni delle parti;
- il cronoprogramma di attuazione del progetto;
- le responsabilità del soggetto beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione del progetto;
- le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione del progetto;
- le modalità per la realizzazione del collaudo;
- le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale;
- gli obblighi giuridici tra le parti.

3.13.2 Obblighi del beneficiario

Il soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- rispettare la normativa regionale in materia di politiche per l'infanzia;
- rispettare la normativa in materia di informazione e pubblicità;
- conservare la documentazione delle spese sostenute sotto forma di originali o di copie autenticate (fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico), in conformità con quanto previsto dall'art. 90 del Reg. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. 1828/2006, a disposizione della Regione e dello Stato centrale e delle Autorità comunitarie per i tre anni successivi alla chiusura del POR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3 del Regolamento medesimo, ovvero per i tre anni successivi al 31.08.2017;
- rendere disponibile la documentazione a richiesta dei soggetti che esplicano l'attività di controllo;
- rispettare il cronogramma di realizzazione del progetto;
- presentare alla Regione il "progetto esecutivo";
- comunicare la data di inizio dei lavori;

- fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del progetto e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- partecipare ai Tavoli tecnici che l'Amministrazione regionale potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento del progetto;
- assicurare la realizzazione del progetto nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- cooperare per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere del progetto;
- comunicare la data effettiva di 'fine lavori' e trasmettere il certificato di agibilità, inviando la documentazione finale secondo le prescrizioni del presente Avviso pubblico;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
- presentare all'Amministrazione regionale per il triennio successivo all'ultimazione del progetto una relazione annuale sulla gestione dell'intervento e sui risultati conseguiti;
- accettare ai sensi del Reg. (CE) 1828/2006 di essere inserito nell'Elenco dei beneficiari delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni, che sarà pubblicata in forma elettronica o in altra forma dalla Regione Calabria.

3.13.3 Stabilità dei progetti finanziati

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico. Pertanto l'Amministrazione Regionale è impegnata a svolgere i controlli in merito alla stabilità dei progetti finanziati. Si fa obbligo al soggetto gestore beneficiario al mantenimento per almeno cinque anni dal completamento dei progetti finanziati del vincolo di destinazione.

3.14 Erogazione dei finanziamenti e tempi di realizzazione del progetto

I soggetti beneficiari usufruiranno dei contributi pubblici previsti in tre quote. Le quote di contributo verranno accreditate sul conto dedicato e intestato ai soggetti gestori beneficiari in conformità all'art. 19 della L.R. n. 31/75, così come sostituito dall'art. 37 bis, comma 8 della legge regionale n. 10/98 e come modificato dall'art. 21 comma 1, della L.R. n. 13/2005.

a) La prima quota di contributo, fino a un massimo del 50% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda resa dal soggetto gestore o dal suo legale rappresentante, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Calabria, di importo pari all'importo complessivo assegnato.

b) L' erogazione successiva pari al 25% del contributo assegnato, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:

- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente quietanzate e documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno alla prima anticipazione già erogata dalla Regione;
- la domanda dovrà essere presentata secondo le modalità di cui punto al punto 3.15.1 "Rendicontazione Intermedia".

Le erogazioni successive pari al 20% dell'importo provvisorio concesso, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:

- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente quietanzate e documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno alle precedenti erogazioni già concesse dalla Regione; la domanda dovrà essere presentata secondo le modalità di cui punto al punto 3.15.2 "Rendicontazione Intermedia".

L'ultima quota, pari al 5% del contributo assegnato, sarà erogata a saldo, dietro presentazione di apposita domanda e della documentazione finale di spesa attestante, tra l'altro, che tutte le fatture o titoli equivalenti sono stati pagati e quietanzati, da produrre entro e non oltre 15 giorni dalla data di ultimazione del progetto. Il saldo del finanziamento verrà erogato dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa da parte dell'Amministrazione regionale. Allegata alla domanda dovrà essere presentata la documentazione finale di spesa di cui punto 3.15.2 "Rendicontazione Finale".

3.15 Attestazione e Rendicontazione delle Spese del Progetto

3.15.1 Rendicontazioni intermedie

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione al Settore "Politiche Sociali" del Dipartimento 10 secondo le modalità di seguito indicate:

- gli atti assunti per l'avanzamento procedurale (autorizzazioni, permessi, licenze ottenute; approvazione della progettazione definita e/o esecutiva; contratti stipulati per le varie attività previste per la realizzazione dei lavori, etc.);
- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:
- i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
- tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al soggetto beneficiario del finanziamento;
- le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale;
- la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale;
- i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata –
- le realizzazioni fisiche devono essere conseguite a seguito delle spese sostenute.

3.15.2 Rendicontazione Finale.

La rendicontazione finale (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dall'Amministrazione regionale. Ad ultimazione del progetto ed entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata al Settore Politiche Sociali del Dipartimento 10 la documentazione seguente:

- comunicazione di avvenuta ultimazione del progetto corredata dell'attestazione della regolare esecuzione a firma del soggetto beneficiario;

- copia dell'atto formale con cui il soggetto beneficiario del progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
- copia dei certificati di collaudo, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:
 - i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al soggetto beneficiario del finanziamento;
 - le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale;
 - la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale;
 - una dichiarazione sottoscritta dal soggetto beneficiario del progetto da cui risulti:
 - la regolare realizzazione del progetto;
 - l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato;
 - di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali;
 - di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili nel rispetto del divieto di cumulo di più benefici pubblici sullo stesso investimento.

Entro 90 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, l'Amministrazione regionale procederà alla verifica finale che sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il soggetto beneficiario, sia la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale del progetto finanziato, l'Amministrazione regionale:

procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante;

oppure

- provvederà a richiedere al soggetto beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure
- comunicherà al soggetto beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 20 giorni dalla ricezione, da parte del soggetto beneficiario, di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso il soggetto beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal soggetto beneficiario stesso.

3.16 Varianti

Il soggetto beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione del progetto ammesso a contributo, dovrà richiedere una specifica autorizzazione all'Amministrazione Regionale.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Avviso pubblico;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono trasmesse all'Amministrazione regionale al fine di verificare la coerenza e la congruenza del progetto, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Avviso pubblico.

In caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche del progetto, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati e delle scadenze previste per l'esecuzione della spesa, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca della concessione del contributo pubblico o riduzione del suo importo, compreso il recupero delle eventuali somme erogate quale anticipazione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

3.17 Proroghe

La Regione Calabria non prevede la concessione di proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione del progetto prefigurati al momento della concessione del contributo al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di servizio, salvo cause oggettive e documentabili, che dovranno essere espressamente autorizzate dalla Regione Calabria.

3.18 Monitoraggio del progetto

Il soggetto beneficiario è tenuto ad effettuare il monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale), del progetto ammesso a finanziamento secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria, ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo.

Le informazioni relative al monitoraggio devono essere rilevate secondo la periodicità specificata nel provvedimento di concessione e devono essere inserite dal soggetto beneficiario nel Sistema di Monitoraggio della Regione Calabria.

3.19 Clausole Speciali a favore della sicurezza e della legalità

Il soggetto beneficiario dovrà assicurare tempestivamente tutte le comunicazioni sul progetto, nonché sull'andamento dei lavori, agli organi di vigilanza ed agli organi previsti nel Protocollo di intesa Regione Calabria – Guardia di Finanza.

3.20 Rinunce e Revoca del Contributo

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare il progetto, il soggetto beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o di erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Si procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al soggetto beneficiario;
- qualora il soggetto beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- qualora il soggetto beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al precedente paragrafo , o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il soggetto beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo quanto previsto al precedente Paragrafo e secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso pubblico, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Si procederà alla revoca parziale del contributo nel caso in cui la destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo regionale cessino o siano alienati nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità del progetto realizzato.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati. In caso di revoca (totale o parziale) il soggetto beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.



4 AZIONE B : Contributi in spesa corrente ai Comuni, vincolati alla realizzazione di servizi integrativi educativi, domiciliari e familiari, promossi e gestiti da soggetti privati, realizzati tramite il presente avviso pubblico.

4.1 Finalità

Con la presente azione , la Regione Calabria intende avviare l'impiego delle risorse previste nel piano straordinario per l'infanzia , rivolto all'attivazione di servizi innovativi per la prima infanzia, allo scopo di sostenere le spese di funzionamento e gestione, nonché contribuire ai costi affrontati dalle famiglie, relativamente ai nuovi posti nidi di infanzia e ai servizi educativi integrativi domiciliari e familiari, realizzati tramite il presente avviso pubblico.

La presente azione, concorre inoltre a sostenere forme di auto impiego, di emersione del lavoro irregolare e di qualificazione del personale educatore dei servizi domiciliari e familiari, attraverso l'utilizzo delle misure di sostegno finanziario e/o formative già poste in essere o programmate dalla Regione Calabria mediante il Fondo Sociale Europeo - POR Calabria 2007-2013.

Attraverso tali risorse, la Regione Calabria concorre al conseguimento della c.d. "premieria per gli obiettivi di servizio" prevista dalle risorse del FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) per come esplicitato nella premessa del presente avviso.

Poiché la misurazione del raggiungimento di questi risultati da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia avverrà attraverso l'indagine Istat sulla spesa sociale dei Comuni, l'Amministrazione Regionale finanzia gli interventi proposti dalle amministrazioni comunali, in forma singola o associata, che mirino a incrementare il numero di posti disponibili presso strutture e servizi per la prima infanzia, gestiti da soggetti privati, realizzati tramite il presente avviso pubblico.

4.2 Oggetto del finanziamento

I contributi in spesa corrente sono destinati a finanziare la seguente tipologia d'intervento **Servizi educativi in contesto domiciliare quali l' "educatrice familiare" e "l'educatrice domiciliare" di cui alla DGR. 748/2010.**

In particolare sono oggetto di finanziamento i progetti presentati dalle persone fisiche, tramite i Comuni competenti territorialmente, che intendano avviare servizi educativi domiciliari e familiari. I progetti dovranno essere inquadrati nell'ambito dei servizi regolati dalla DGR 748/2010 e coerenti con le norme di settore vigenti.

I contributi, di cui all' Azione B, previsti per l'attivazione dei servizi educativi domiciliari, realizzati tramite il presente avviso, potranno essere erogati dai Comuni, a seguito del rilascio, da parte degli uffici dell'amministrazione comunale competente, dell'autorizzazione al funzionamento.

4.3 Soggetti Proponenti : Le Amministrazioni Comunali

I soggetti proponenti, come tali destinatari delle risorse finanziarie e responsabili dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni e del trasferimento delle risorse ai beneficiari degli interventi, sono i Comuni della Regione Calabria, in forma singola o associata.

Le Amministrazioni Comunali avranno l'obbligo di:

- dare adeguata diffusione e informazione dei contenuti dell'Avviso nel proprio territorio di competenza;
- verificare l'ammissibilità formale dei progetti presentati dai beneficiari, circa il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
- autorizzare il servizio al funzionamento in presenza dei requisiti di cui all'art.7.2 della DGR 748/2010;

- istituire un apposito albo/registro per l'iscrizione dei soggetti autorizzati al funzionamento per i servizi educativi integrativi, domiciliari e familiari;
- trasmettere i progetti ammissibili alla Regione Calabria esclusivamente attraverso il modello predisposto dal Settore Politiche Sociali della Regione Calabria; (*allegato 3*)
- monitorare l'attuazione dei progetti;
- rendicontare alla Regione Calabria Dipartimento n.10 Settore Politiche Sociali le spese nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

4.4 Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono le **persone fisiche** interessate all'avviamento di attività autonome, residenti in Calabria momento alla data della pubblicazione dell'Avviso sul BUR Calabria,

4.5 I destinatari

Le famiglie con bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi che fruiscono dei posti nido realizzati tramite il presente avviso pubblico.

4.6 Descrizione dei Servizi Integrativi

Denominazione	Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
Definizione	Il servizio in contesto domiciliare ha carattere educativo e ludico, è rivolto a bambini da 3 mesi a tre anni e può essere svolto presso l'abitazione della famiglia o il domicilio dell'educatore
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Le attività vengono svolte da un educatore/educatrice che può gestire un numero massimo di 5 bambini.

4.7 Educatore/Educatrice familiare

L'educatore/educatrice familiare è un servizio, da attuarsi in ambiente domestico di almeno 20 mq, deve essere previsto in una abitazione civile che rispetti le norme di agibilità vigenti e dia tutte le garanzie per quanto riguarda la sicurezza, l'igiene, la tutela e il benessere dei bambini.

Per l'attivazione di tale servizio il personale educatore, oltre al possesso dei titoli di studio indicati nelle norme comuni di cui alla DGR 748/2010, deve avere svolto presso un'istituzione della prima infanzia, un periodo di servizio o di tirocinio di almeno 3 mesi, ed essere inserito in uno specifico albo/registro che il comune dovrà appositamente istituire. Agli educatori familiari è data la facoltà di svolgere il predetto tirocinio di tre mesi anche successivamente all'eventuale ammissione a contributo del progetto e in ogni caso prima dell'attivazione del relativo servizio.

Per ogni educatore/educatrice familiare il numero di bambini non può essere superiore a quattro.

Le famiglie autonomamente organizzate scelgono l'educatore/educatrice che svolgerà il servizio presso il domicilio di uno dei bambini, concordando il progetto educativo e individuando lo spazio necessario tra le famiglie medesime.

Il soggetto gestore dovrà indicare il personale reperibile in caso di necessità, in possesso dei requisiti professionali già contemplati nella DGR. 748/2010.

Le famiglie che usufruiscono del servizio stabiliscono un regolare rapporto di lavoro privato con l'educatore/educatrice e prendono autonomamente accordi sulle modalità organizzative del servizio.

Può essere opportuno fare riferimento ad una delle organizzazioni già titolari di servizi educativi per l'infanzia.

Il servizio familiare dovrà disporre di locali e spazi organizzati, in modo da garantire accoglienza, gioco, riposo, igiene personale, ed eventualmente, preparazione ed somministrazione pasti.

Il servizio deve essere autorizzato al funzionamento dal comune territorialmente competente.

4.8 Educatore/Educatrice domiciliare

E' un servizio da attuarsi in un ambiente idoneo messo a disposizione dall'educatore/educatrice o da altro ente (es. spazi scolastici disponibili non utilizzati).

Anche per l'attivazione di tale servizio il personale educatore, oltre al possesso dei titoli di studio indicati nelle norme comuni di cui alla DGR 748/2010, deve avere svolto o dovrà svolgere presso un'istituzione della prima infanzia un periodo di servizio o di tirocinio documentabile di almeno 3 mesi, ed essere inserito in uno specifico albo/registro che il comune dovrà appositamente istituire. Agli educatori domiciliari è data la facoltà di svolgere il predetto tirocinio di tre mesi anche successivamente all'eventuale ammissione a contributo del progetto e in ogni caso prima dell'attivazione del relativo servizio.

Il servizio potrà ospitare al massimo 5 bambini.

Il soggetto gestore dovrà indicare il personale reperibile in caso di necessità, in possesso dei requisiti di cui alla DGR. 748/2010.

Può essere opportuno fare riferimento ad una delle organizzazioni già titolari di servizi educativi per l'infanzia.

Il servizio domiciliare dovrà disporre di locali e spazi organizzati di almeno 30 mq, in modo da garantire accoglienza, gioco, riposo, igiene personale, deposito dei materiali necessari per lo svolgimento delle diverse attività, ed eventualmente, preparazione e somministrazione pasti. Se eroga un servizio superiore alle cinque ore, dovrà essere dotato almeno di un terminale di distribuzione, adeguatamente attrezzato per la somministrazione di pasti forniti in multiporzione dall'esterno. In caso di fornitura di pasti monoporzione è sufficiente uno spazio inaccessibile ai bambini, provvisto di acqua corrente e dotato di attrezzature idonee.

E' richiesta una cucina (che può coincidere con la cucina dell'abitazione dell'educatrice), dimensionata e attrezzata secondo le disposizioni normative statali e locali in materia, per i servizi che scelgono di somministrare pasti prodotti all'interno.

Tale ultima modalità di somministrazione è comunque obbligatoria per i servizi che ospitano bambini da tre a dodici mesi.

Per quanto riguarda i servizi igienici, è necessaria la disponibilità di un locale da un bagno ad esclusivo uso dei bambini, durante la loro presenza, e attrezzato in modo da garantire l'igienicità e la funzionalità e favorire le autonomie dei piccoli.

Il servizio deve essere autorizzato dal comune territorialmente competente.

4.9 Requisiti di accesso del personale

Il personale deve possedere i titoli e requisiti previsti dalla L.12 del 1973:

- Assistenti all'Infanzia.

Ai suddetti requisiti si individuano ulteriori titoli ammissibili:

- Diploma di maturità magistrale;
- Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio;

- Diploma di dirigente di comunità;
- Diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico;
- Diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di comunità infantile;
- Diploma di operatore dei servizi sociali e assistente per l'infanzia;
- Titoli equipollenti riconosciuti dal MIUR (l'equipollenza deve risultare dal diploma stesso).
- Diploma di laurea in pedagogia;
- Diploma di laurea in scienze dell'educazione;
- Diploma di laurea in scienze della formazione primaria;
- Lauree specialistiche equipollenti ai sensi del Decreto Interministeriale 5 maggio 2004;
- Diploma di laurea triennale di cui alla classe 18 del DM 4 agosto 2000 pubblicato sulla G.U. n. 170 del 19 ottobre 2000;
- Titoli equipollenti, equiparati o riconosciuti ai sensi di legge.

Per i soli educatori che alla data di entrata in vigore delle linee guida di cui alla DGR 748/2010 abbiano in essere un rapporto contrattuale documentato da almeno 1 anno, in mansioni attinenti i servizi educativi alla prima infanzia, sarà possibile derogare ai titoli sopra-indicati attraverso la frequenza di un corso di formazione relativo a tematiche educative con modalità laboratoriali di almeno 200 ore, da espletarsi nel termine massimo di 12 mesi.

Per i servizi educativi in contesti familiari e domiciliari, e per periodi di attività lavorativa di cui al punto precedente inferiore all'anno, sarà possibile derogare ai titoli sopra-indicati attraverso la frequenza di un corso di formazione relativo a tematiche educative di almeno 400 ore, da espletarsi nel termine massimo di 12 mesi.

4.10 Autorizzazione al funzionamento

Il Comune al fine del rilascio dell'autorizzazione al funzionamento per l'avvio di un servizio integrativo per l'infanzia (familiare e/o domiciliare), dovrà accertare le condizioni di cui all'art. 7 e seguenti della DGR 748/2010. In particolare dovrà verificare che:

1. il servizio integrato disponga di spazi adeguati e rispondenti ai requisiti minimi previsti dalla DGR 748/2010;
2. i locali utilizzati risultino idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, e rispondano alle diverse esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione (ove prevista), cura della persona);
3. il servizio si avvalga di arredi, materiali, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di reazione, di apprendimento;
4. l'attività educativa del nuovo servizio si svolga secondo un orario giornaliero di funzionamento prestabilito

4.11 Termini e Modalità di presentazione delle domande

Per i beneficiari

Per accedere al contributo i beneficiari di cui all'art. 4.4 dell'azione B del presente avviso, dovranno presentare al Comune nel cui territorio è ubicata la sede del servizio integrativo per l'infanzia, entro 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, la seguente documentazione in originale debitamente compilata e siglata:

- Domanda di agevolazione, nella quale devono essere riportati i dati identificativi del soggetto richiedente (secondo lo schema di cui **all'allegato 1**);

- Formulario di progetto predisposto come da modulistica allegata (secondo lo schema di cui **all'allegato 2**);
- Copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore della domanda, in corso di validità, debitamente firmato;
- Dichiarazione sostitutiva unica valevole per la richiesta di prestazioni sociali agevolate o per l'accesso agevolato ai servizi di pubblica utilità (Modello ISEE);
- Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione, ai sensi del DPR n. 455/2000 che attesti il proprio stato di occupazione/inoccupazione/disoccupazione
- Attestazione, da parte del Comune sul cui territorio si intende ampliare l'offerta di posti per bambini in età zero-tre anni tramite un nido d'infanzia e/o un servizio integrativo, della presenza dei primi tre requisiti di cui al punto 4.10 del presente avviso.
- Certificato di inesistenza di misure di prevenzione e assenza condanne penali o dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 28/12/2000 n. 445 (autocertificazione);

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

Il plico, chiuso e firmato sui lembi dovrà riportare all'esterno i dati identificativi del candidato e la dicitura "Avviso Pubblico - SERVIZI EDUCATIVI INTEGRATIVI PER L'INFANZIA" – Azione B

I moduli di domanda saranno a disposizione presso gli uffici dei Comuni che provvederanno anche a dare informazioni sull'intervento in oggetto, nonché sul sito della Regione: [http:// www.regione.calabria.it/](http://www.regione.calabria.it/)

Per i Comuni

I Comuni proponenti dovranno:

1. ricevere le domande dei soggetti beneficiari interessati all'avvio dei servizi integrativi;
2. verificare il rispetto delle modalità di presentazione della domanda e la completezza della documentazione amministrativa e tecnica;
3. rilasciare l'attestazione in ordine alla presenza dei primi tre requisiti di cui al punto 4.10 del presente avviso (contenuta nello schema dell'allegato 3)
4. trasmettere le domande alla Regione Calabria utilizzando il modello allegato al presente avviso (secondo lo schema di cui **allegato 3**).

Le domande, complete di tutta la documentazione, dovranno essere trasmesse in copia, al seguente indirizzo: Regione Calabria - Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato – Settore Politiche Sociali -, via Lucrezia Della Valle snc – 88100 Catanzaro, entro 90 gg. dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Nel caso in cui l'ultimo giorno di presentazione coincida con un giorno prefestivo o festivo la domanda, sia per i beneficiari che per i Comuni, potrà essere presentata il primo giorno lavorativo utile.

4.12 Criteri di selezione dei progetti per contributi in spesa corrente (Azione B)

Il Settore "Politiche sociali" della Regione Calabria, tramite apposita commissione nominata con decreto dirigenziale, individuerà i progetti che maggiormente rispondano agli obiettivi indicati e li ammetterà al finanziamento con le risorse del programma. L'individuazione dei progetti terrà conto delle priorità indicate, e in particolare della reale capacità della singola idea progettuale di incidere sulla dimensione territoriale degli obiettivi di premialità e della localizzazione dei Comuni richiedenti in aree ad alto fabbisogno.

I criteri di selezione delle operazioni finanziate dal presente avviso, relativamente alla Azione B, sono i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
A) Efficacia del progetto proposto e coerenza rispetto ai seguenti obiettivi: - Obiettivi di servizio:S.04 –S.05	30
A1) Caratteristiche degli spazi/strutture dedicate ai bambini	10
A2) Interventi localizzati in piccoli comuni (fino a 3000 abitanti), comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target; le iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza).	5
A3) numero di posti nido (1 punto per ogni posto nido)	5
A4) Disponibilità di Servizi educativi offerti ai bambini e alle bambine con disabilità certificata, ed ai bambini e alle bambine in situazione di svantaggio sociale e culturale, attestata da relazione dei Servizi sociali.	10
B) Efficienza attuativa:	40
B1) Requisiti funzionali e organizzativi ai sensi della DGR. 748/2010	5
B2) Competenze del soggetto proponente e specifiche esperienze documentabili	5
B3) Reddito ISEE del nucleo familiare di appartenenza - fino a € 6.235,35 15 p. - tra € 6.235,36 e € 15.000 8 p. - tra € 15.000,01 e € 30.000 5 p. - superiore a 30.000 € 0 p.	15
B4) Requisiti soggettivi ex Reg. CEE n. 800/2008 - lavoratore molto svantaggiato (essere senza lavoro da almeno 24 mesi) 10 p. - non aver un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi 5 p.	10
B5) Confezionamento interno e somministrazioni dei pasti	5
B6) Cofinanziamento del progetto da parte di soggetti terzi, pubblici e/o privati	5
C) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi:	30
C1) qualità tecnica della proposta (in termini di progetti pedagogici, obiettivi, risultati attesi, azioni previste, metodologie e strumenti di attuazione, soluzioni innovative) e coerenza con i risultati dell'analisi dei fabbisogni.	10
C2) Qualità e quantità degli arredi e attrezzature previste nel rispetto della antropometria del bambino - Qualità e quantità del materiale ludico didattico e coerenza con il progetto educativo - Presenza di laboratori e spazi interni ed esterni ad essi dedicati	10
C3) Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti del progetto: Accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale, stipulati con altri servizi sociali di base, strutture sanitarie, scolastiche e con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti nel territorio (valutati in base alla produzione di protocolli di intesa, dichiarazioni di collaborazioni, ecc.).	10

I progetti che, sulla base della valutazione della Commissione di Valutazione non raggiungeranno la soglia minima di 60 punti non verranno ammessi a contributo.

A parità di punteggio saranno considerati prioritari i progetti ammissibili presentati dai beneficiari di cui all'art. 4.4 dell'azione B del presente Avviso e localizzati in Comuni che attestino l'assenza di nidi e servizi educativi per l'infanzia nel proprio territorio di competenza

Successivamente il Dipartimento 10 Settore Politiche Sociali definisce, sulla base del punteggio attribuito, la graduatoria con l'elenco dei singoli progetti ammessi.

Avverso la suddetta graduatoria potrà essere proposto ricorso nei termini di legge.

4.13 Entità del contributo, Modalità di Erogazione e Rendicontazione

Per la realizzazione dei servizi educativi integrativi di tipo **familiare e domiciliare** di cui all'azione B del presente avviso, possono essere concessi contributi, per ogni singolo progetto, per un importo non superiore a 2,50 €/ora, riconosciuti fino ad un massimo di 100 ore/mese per bambino, diretto alla copertura parziale del costo sostenuto per la fruizione del servizio gestito da soggetti autorizzati, fino ad un massimo di 10 mesi l'anno per due annualità.

La Regione a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC:

- invierà formale comunicazione ai Comuni e ai beneficiari, in quanto proponenti degli interventi ammessi alle agevolazioni;
- sottoscriverà una specifica Convenzione con il Comune contenente gli obblighi assunti dalle parti in conformità al presente Avviso e l'indicazione dei singoli beneficiari;
- trasferirà ai Comuni anticipazione dell'80% del contributo pubblico annuale assegnato su un conto corrente bancario o postale vincolato e dedicato esclusivamente alle risorse del presente Avviso Pubblico.

I Comuni provvederanno a:

- 1) comunicare ai beneficiari l'ammissione a finanziamento;
 - erogare ai beneficiari ammessi, in forma anticipata, un trimestre della relativa quota di contributo pubblico dietro esibizione da parte del beneficiario della seguente documentazione in originale: dichiarazione inizio attività;
 - documenti contabili conformi ai principi di tracciabilità della spesa;
 - erogare le successive quote mensili, previo conguaglio dell'anticipo del primo trimestre, a seguito della esibizione da parte del beneficiario della seguente documentazione:
 - documenti contabili conformi ai principi di tracciabilità della spesa;
 - documentazione attestante la fruizione del servizio (registro presenze bambini);

La Regione Calabria erogherà ai Comuni il saldo pari al 20% del contributo pubblico assegnato al beneficiario solo a seguito della dimostrazione della spesa dell'80%, relativa a ogni singolo progetto, già trasferito a titolo di anticipazione e dei relativi controlli sulla documentazione amministrativa e contabile.

Ogni annualità, entro 15 giorni dalla data di conclusione del servizio, i Comuni dovranno presentare la documentazione finale di spesa corredata di tutta la documentazione amministrativa attestante l'andamento gestionale ed educativo dei servizi avviati.

Il contributo è riconosciuto per i bambini e le bambine che non utilizzano in contemporanea un altro servizio educativo del Comune ad esclusione dei servizi integrativi.

n.b. All'atto della concessione del contributo, i progetti dei beneficiari ritenuti ammissibili ai sensi del presente avviso, dovranno aver ottenuto l'autorizzazione al funzionamento da parte dei Comuni di competenza, in relazione agli spazi e alle strutture per il quale è stato richiesto il beneficio pubblico.

5 Controlli e Verifiche sull'Attuazione del Progetto

La Regione Calabria (o altro soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del soggetto beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Avviso pubblico, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal soggetto beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del progetto.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del soggetto beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal soggetto beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti Organi giudiziari.

Il soggetto beneficiario è tenuto a consentire a rappresentanti di altri Organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo, anche attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati, di esercitare funzioni di controllo e verifica dell'intervento finanziato. Il soggetto beneficiario pubblico e privato è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii).

Il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata del progetto ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al progetto, predisponendo un "Fascicolo di Progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai Servizi della Commissione Europea, da altri Enti, Organismi o Soggetti a ciò legittimati.

La documentazione relativa all'intervento finanziato deve essere conservata dal soggetto beneficiario ed eventualmente messa disposizione degli Organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020.

6 Informazione e pubblicità

6.1 Pubblicità dell'Avviso pubblico

La documentazione relativa all'Azione A del presente Avviso pubblico è la seguente:

Estratto dell'Avviso pubblico (per la pubblicazione su tre quotidiani regionali e su un quotidiano nazionale);

Avviso pubblico;

Allegato A - Facsimile della Domanda di finanziamento;

Allegato B - Formulario di progetto;

Allegato C - Dichiarazione di impegno al rispetto degli oneri a carico del Beneficiario;

Allegato D - Dichiarazione liberatoria ai fini della privacy;

Allegato E - Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Allegato F - Dichiarazione sugli aiuti di stato (Clausola Deggendorf).

La documentazione relativa all’Azione B del presente Avviso pubblico è la seguente:

Allegato 1 - Facsimile della Domanda di finanziamento;

Allegato 2 - Formulario di progetto;

Allegato 3 - Modello di trasmissione dei progetti e contestuale attestazione da parte dei Comuni;

Il presente Avviso pubblico, per garantire idonea diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, è stato:

✓ pre pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria:
<http://www.regione.calabria.it/formazionelavoro>

✓ pubblicato, unitamente al decreto di adozione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

✓ pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria:
<http://www.regione.calabria.it/formazionelavoro>

L’estratto del presente Avviso pubblico è stato pubblicato su quotidiani regionali.

La documentazione completa del presente Avviso pubblico è disponibile in consultazione sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it/formazionelavoro/ , presso l’Ufficio del Responsabile del procedimento.

Il Settore si riserva, qualora si rilevasse la necessità, di definire un incontro informativo rivolto ai beneficiari interessati, che verrà pubblicizzato sul sito della Regione Calabria.

Responsabile del procedimento è il Dr. Cesare Nisticò

Indirizzo di posta elettronica: c.nistico@regcal.it

Telefono: 0961- 858933

Regione Calabria Dipartimento 10 – Settore Politiche Sociali – Servizio 1 Via Lucrezia della Valle – Catanzaro.

Le richieste di informazioni e chiarimenti, pervenute per via telematica e successivamente protocollate dall’Ufficio del Responsabile di Procedimento, saranno evase entro il termine di scadenza del presente Avviso pubblico anche in unica soluzione (nell’ipotesi di quesiti analoghi).

6.2 Tutela della privacy

Ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese ed i dati forniti dal Soggetto Proponente la Domanda di Finanziamento. I dati personali forniti all’Amministrazione Regionale saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Calabria e dall’eventuale Ente gestore, per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003. n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l’ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati”.

Qualora la Regione Calabria o eventuale Ente gestore debbano avvalersi di altri Soggetti per l’espletamento delle operazioni relative al trattamento, l’attività di tali Soggetti sarà in ogni caso conforme alle riposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

6.3 Disposizioni finali e procedure di ricorso

Per quanto non previsto dal presente Avviso pubblico, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il POR Calabria FESR 2007/2013) e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica 196 del 3/10/2008 che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione Regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

Avverso il presente Avviso pubblico e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria entro 60 giorni dalla piena conoscenza ed è proponibile ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il foro competente per tutte le controversie che dovessero insorgere circa l'esecuzione o interpretazione del presente Avviso pubblico è individuato in quello di Catanzaro.

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici e di contratti di diritto privato.